

## NOTA CONGIUNTA DELLE RAPPRESENTANZE APISTICHE NAZIONALI



*Egregi*

**Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste,**

**On. Francesco Lollobrigida**

**Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica,**

**On. Gilberto Pichetto Fratin**

*e per conoscenza*

**Vice Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica,**

**On. Vannia Gava**

**Sottosegretario di Stato con delega alla filiera apistica**

**On. Luigi D'Eramo**

**LORO SEDI**

**Oggetto:** Richiesta di intervento a tutela dello svolgimento dell'apicoltura in aree naturali.

Le scriventi Organizzazioni nazionali desiderano portare alla Vostra attenzione la problematica della presunta competizione tra *Apis mellifera* e altri Apoidei, che in seguito ad alcune iniziative avviate in particolare nel Nord Europa, in aree caratterizzate da scarsità di flora (mellifera e pollinifera) spesso basate su opinabili studi scientifici, ha recentemente messo piede anche in Italia.

Tale problematica, emersa per la prima volta nel nostro Paese, di fatto limita lo svolgimento dell'allevamento apistico, precludendo agli apicoltori scelte ed attività aziendali strategiche per la produzione e ostacolandone la libertà d'impresa. Si tratta tuttavia di un caso isolato che può costituire un precedente che noi rappresentanti della categoria produttiva consideriamo inaccettabile.

Nonostante sino ad oggi tutti gli Enti Parco abbiano accolto la presenza di api e apicoltori, più recentemente, l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, ha vietato sull'isoletta di Giannutri lo stazionamento, anche temporaneo, di alveari nelle aree di propria competenza.



Api ed Apicoltori Italiani  
**MIELE IN  
COOPERATIVA**  
Libera Associazione Rappresentativa Consapevole Partecipata



Riteniamo che tale decisione, basata su ingiustificati criteri precauzionali, risulti dannosa non solo per l'apicoltura e l'agricoltura nazionale, ma soprattutto per la tutela degli habitat naturali che beneficiano dell'apporto ecosistemico delle api allevate, da tutti considerato essenziale, oltre che impedire attività di salvaguardia delle sottospecie autoctone di *Apis mellifera*.

Vorremmo al riguardo sottolineare i seguenti punti:

- la legislazione dell'UE<sup>1</sup>, così come quella nazionale<sup>2</sup> e regionale, riconosce ampiamente alle api e all'apicoltura l'indispensabile servizio ecosistemico svolto per la biodiversità e le colture agricole, favorendo lo sviluppo anche dell'apicoltura professionale;
- scelte che rischiano di danneggiare, anche pesantemente, le iniziative e le attività degli apicoltori, dovrebbero essere prese a seguito di approfondite analisi multifattoriali e delle molteplici variabili che deteriorano gli habitat e le popolazioni degli impollinatori, e non limitarsi solo a osservare la presenza/assenza di *Apis mellifera*;
- la messa al bando della presenza di *Apis mellifera* da aree naturali potrebbe quindi arrecare danno ad importanti iniziative di conservazione e miglioramento delle sottospecie autoctone italiane, il cui valore è universalmente riconosciuto.

Alla luce di tali considerazioni, auspichiamo pertanto che i Ministeri in indirizzo garantiscano il rispetto della normativa vigente, unionale e nazionale, che promuovono l'adozione di politiche realmente favorevoli alla tutela della biodiversità, ricordando che *Apis mellifera* fa parte del nostro patrimonio naturale e che svolge un ruolo essenziale nell'impollinazione di specie spontanee e coltivate.

Chiediamo pertanto che la questione venga portata all'attenzione di un tavolo tecnico nazionale con competenze interministeriali e con l'auspicabile coinvolgimento di ISPRA, CREA e CNR, per il quale ci rendiamo pienamente disponibili a condividere le conoscenze ed esperienze in nostro possesso rispetto alle tematiche citate.

Grati per l'attenzione riservatoci, vogliate gradire i nostri più cordiali saluti,

Roma, 14 aprile 2025

---

<sup>1</sup> Il Regolamento (CE) n.797/2004 definisce l'apicoltura come «un settore dell'agricoltura in cui le funzioni principali sono l'attività economica e lo sviluppo rurale, la produzione di miele e di altri prodotti dell'alveare e il contributo all'equilibrio biologico». L'essenziale rilievo rivestito dal settore dell'apicoltura, è attestato anche dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE (2017/2115(INI)), dal Regolamento (UE) 2021/2115 recante norme sul sostegno ai PSN della PAC, finanziati dal FEAGA e dal FEASR (a partire dal 2023 il sostegno al settore dell'apicoltura è garantito attraverso interventi in tale ambito). Per gli SM, dal 2023, l'attuazione dei programmi apistici è obbligatoria. Inoltre, la Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'attuazione dei programmi apistici del 2023, chiarisce che «l'importanza del settore dell'apicoltura va oltre le sue dimensioni ridotte rispetto ad altri settori agricoli. Oltre a fornire miele e altri prodotti apicoli, il suo contributo all'impollinazione di colture, frutta e altre piante è inestimabile».

<sup>2</sup> La Legge Nazionale del 2004 n. 313 "Disciplina dell'apicoltura", afferma «La presente legge riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica Spinola*) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine»